

La paura, l'incanto

Giuseppe Mirabella

C'è una strada di eucalipto
Dove l'aria si fa forte,
dove nuotano le foglie
come pesci, come lame
fu più facile morire
che guardare quella strada,
fu più facile tornare
che annegare nei ricordi
Non mi dire che aspetti
Chi ti chiama soltanto,
non mi dire che cerchi
perché, per chi, per quando
quanto costa un segreto,
lascialo alla tua memoria
quanto costa baciarti,
lui lo scoprirà da solo
digli solo con gli occhi
che se sa potrà capire
la paura, l'incanto, la bellezza di morire

Ricordavi Maria
Appesa ai tuoi desideri
La sua anima cruda, anima
Dagli occhi neri
Quando vide Maria a lui sembrò di affondare
Tra le labbra di Maria,
rosso che ti può scannare
quel suo cuore coltello,
affilato dal tempo
fu il tuo canto di pioggia
che lo fece tornare
digli solo con gli occhi
che se sa potrà capire
la paura, l'incanto, la bellezza di morire
coi tuoi occhi soltanto
la sua dolcezza potente,
le tue gambe apriranno
una danza fremente
dove tu sei tu sei solo spiaggia e mare che si gonfia
e lui lacrime e vendetta,
pietra e fiume che ti trova

C'è una strada di eucalipto
Dove l'aria si fa forte,
dove nuotano le foglie
come pesci, come lame
fu più facile morire

che guardare quella strada,
fu più facile tornare
che annegare nei ricordi
capirà solo chi sa
chi c'è stato, chi ha voluto
capirà solo chi ha pianto,
chi ha perduto, chi ha vissuto
chi ha sentito quel coltello
troppo tardi per fermare,
la paura, l'incanto, la bellezza di morire
la paura, l'incanto, la bellezza di morire
la paura, l'incanto, la bellezza di morire